

L'antisemitismo di sinistra non esiste, ma... sta bene

(Limiti dell'antisionismo (1) n ° 16)

Ultima produzione del genere ricevuta nella mia casella di posta elettronica: un opuscolo intitolato *A proposito della soluzione finale. L'olocausto fu premeditato? Un mito duro a morire, nonostante Gaza (2)*

Fin dalla copertina di questo testo di 12 pagine, la propaganda negazionista si sviluppa attraverso il paragone tra due immagini: la fotografia di un bambino ebreo che indossa un berretto e accompagnato da una giovane donna e una bambina; tutti con le mani in alto, circondati da soldati tedeschi con le loro armi puntate contro di loro. Questa foto è stata scattata dalle SS durante la repressione della rivolta ebraica di Varsavia dal 19 aprile al 16 maggio 1943. La seconda immagine è una foto di membri della Haganah(3) che espellono palestinesi da Haifa nel 1948 (o almeno è quello che afferma l'autore), ma ciò che vediamo in questa foto sono solo dei soldati che maltrattano un bambino palestinese. Il parallelo tra i due bambini e le due situazioni è quindi ovvio anche se l'intenzione antisemita è subliminale.

Bisogna essere **negazionista** per accostare una foto di cui sappiamo il risultato storico, l'uccisione sistematica di 6 milioni di ebrei (tra cui quelli del ghetto di Varsavia presenti sulla prima foto) con un'altra foto di cui non sappiamo nulla, senonché non c'è mai stato un palesticidio, e che sarebbe difficile spiegare l'enorme crescita demografica della popolazione palestinese dal 1948, se oggi ci fossero campi di sterminio in Israele o se avessero funzionato campi di **sterminio**, da più di sessant'anni, in questa regione del mondo!

Allo stesso modo, bisogna essere antisemiti e negazionisti per paragonare i soldati nazisti e i soldati israeliani nell'allusione a Gaza suggerita dal titolo di questo opuscolo.

Ma l'ignominia non si ferma qui. Questo testo si apre con una citazione senza interesse di Heydrich, uno degli organizzatori delle Einsatzgruppen (4), che hanno organizzato lo che se chiama la « Shoah attraverso le pallottole » in Europa orientale fino al 1942, data della sua morte in seguito ad un attacco della Resistenza cecoslovacca.

L'unica citazione che ha trovato questo « marxista » per aprire il suo opuscolo è quella di un criminale di guerra nazista! Ma, come si suol dire, "Mai due senza tre" (qui, molto più di tre), poiché l'autore ricama su una frase di Trotsky, frase che si astiene dal citare. Ecco a cosa si riferisce esattamente : « *Il programma con cui il nazionalsocialismo è arrivato al potere ricorda molto – ahimè – il "negoziato" universale ebreo di una provincia sperduta. Cosa non ci si può trovare? – a un prezzo*

modesto e di una qualità ancora più modesta » (Leon Trotsky, Cos'è il nazionalsocialismo? 10 giugno 1933)

Questo paragone è stupido, ma soprattutto questo testo è stato scritto prima del judeicidio. Tuttavia, **questo tipo di parallelo tra il comportamento dei commercianti ebrei e quello dei nazisti non è innocente nel 2018**. Riprendere il paragone stupido di Trotsky, ossia usare un ebreo per attaccare gli ebrei (poi gli israeliani) è il classico metodo usato da tutti gli antisemiti e neonazisti

Se fosse così determinato a criticare il fascismo e la sua natura confusa e opportunistica, l'autore avrebbe potuto citare ad esempio qualsiasi bazar che troviamo in Italia, il senso della sua metafora sarebbe stato lo stesso. Ma no, deve andare a cercare lontano nel tempo l'esempio dei commercianti ebrei nella Russia zarista ! Davvero contorto, il ragazzo, a meno che non sia ossessionato da pregiudizi antisemiti che esistevano almeno fin dal Medioevo... Il che è molto più probabile dato il seguito della sua "argomentazione" per sinistronzi ignoranti e antisemiti.

Siete disgustati? Pensate che questo « marxista » antisionista si fermerà qui?

Non illudetevi, il nostro ammiratore del pensiero sublime del nazista Heydrich continua. Ecco a casaccio alcuni dei suoi "argomenti" che possiamo ritrovare su tutti i siti di propaganda negazionista o neonazista:

– Secondo lui, la "*potente lobby ebraica internazionale*" (ipocrita, l'autore mette le virgolette su questa espressione) non esiste ma lui la ribattezza "*frazione del mondo degli affari, del cosiddetto "grande capitale "che occasionalmente cerca di fare valere i suoi interessi particolari "*", il che è un modo "furbo" (il suo aggettivo preferito per qualificare i commercianti ebrei, aggettivo che si riferisce a un immaginario judeophobic multi secolare

) di dire esattamente la stessa cosa!

– "*Lo Stato di Israele sta mettendo in atto riguardo alla popolazione di Gaza "una soluzione "che ricorda episodi che hanno segnato tragicamente il XIX secolo* ». Inserendo la parola "soluzione" tra virgolette, l'autore uccide due piccioni con una fava: insinua che lo Stato di Israele starebbe preparando un palestinoicidio, ma non lo dice esplicitamente ...

–L'autore denuncia "*l'olocausto preventivo contro decine di migliaia di proletari tedeschi, comunisti, anarchici, socialisti, sovversivi , che per primi hanno conosciuto i campi e ci sono morti*". Innanzitutto, mi risulta difficile capire perché dei marxisti e / o degli antisionisti usino costantemente il termine religioso "Olocausto", e non quello di judeicidio o genocidio ebraico, che sono politicamente molto più chiari. Inoltre, questo ragionamento è particolarmente vizioso e inetto. Ciò significa che se i nazisti se la sono presa in primo luogo col movimento operaio tedesco, è perché non ce l'avevano veramente con gli ebrei, **che non volevano sterminarli ...**

Tuttavia, gli anni '20 e '30 furono contrassegnati da innumerevoli battaglie campali mortali tra nazisti e militanti dei partiti di sinistra. Questi partiti, nonostante tutti i loro difetti politici, raggruppavano centinaia di migliaia di proletari armati in specifiche organizzazioni antifasciste. Era quindi logico che i nazisti, una volta al potere, attaccassero per primi gli oppositori armati (molti dei quali erano veterani della prima guerra mondiale) piuttosto che una frazione della popolazione

tedesca (gli ebrei) che era politicamente molto moderata (socialdemocratica o conservatrice) e non rappresentava per loro una minaccia militare, anche se c'erano alcune organizzazioni ebraiche di autodifesa ma numericamente molto più deboli delle altre.

La repressione politica contro il movimento operaio tedesco non ha avuto la stessa intensità o lo stesso significato del judeicidio. Paragonare i due fenomeni, in termini di priorità temporale (chi è stato ucciso per primo, quindi chi era il più pericoloso per i nazisti) o di numeri è politicamente assurdo. Questo approccio ha una sola funzione: **nascondere la specificità del progetto genocidario nazista, in nome di una denuncia astratta della "democrazia imperialista" che sarebbe la vera responsabile del judeicidio.** È confondere un'ideologia specifica, incarnata in un partito concreto (il NSDAP) e uno stato (la Germania guidata da Hitler), il capitalismo (che è un modo di produzione, non un partito politico o uno stato concreto) e la democrazia borghese (ideologia incarnata in innumerevoli partiti o correnti a cominciare dalla resistenza antinazista). E poiché l'autore ama citare Trotsky, ricordiamo ciò che questo autore ha scritto nel dicembre del 1938: *"Il numero di paesi che espellono gli ebrei sta crescendo. Il numero di paesi in grado di accoglierli è in diminuzione. Allo stesso tempo la lotta è solo esacerbata. È possibile immaginare senza difficoltà ciò che attende gli ebrei fin dall'inizio della futura guerra mondiale.* Ma anche senza guerra, il prossimo sviluppo della reazione mondiale quasi certamente significa lo sterminio fisico degli ebrei ".

Il mito del « olocausto preventivo »

Questo "olocausto preventivo" organizzato contro i militanti di sinistra è ovviamente una falsificazione storica. Inoltre, se l'autore avesse una piccola cultura storica, avrebbe saputo che la prima categoria di tedeschi ad essere uccisa in massa furono i "malati di mente" e i disabili (vedi l'articolo di Gerrit Hohendorf <http://www.sciencespo.fr/mass-violence-war-massacre-resistance/fr/document/l-extermination-de-malades-et-handicapes-mentaux-sous-le-regime-national-socialiste>). In tutto, 100.000 persone "malate di mente" e i disabili furono uccise in Germania e 200.000 nell'Europa occupata dai nazisti. Ad esempio, *"Secondo le statistiche interne dell'ufficio centrale, 70.274 residenti psichiatrici sono stati eliminati nei sei impianti di gassificazione entro agosto 1941"*, quindi prima del Judeicide. E sono stati usati anche altri metodi, come il razionamento del cibo, l'interruzione delle terapie o, al contrario, l'overdose di droga (Hohendorf, op.cit). Ma ovviamente tali fatti non rientrano nel quadro del pensiero antisemita dell'autore.

Per quanto riguarda la sinistra, il KPD contava tra 180.000 e 300.000 membri (le stime variano) e l'SPD un milione di aderenti. Sappiamo che 700.000 oppositori (ovviamente non tutti di sinistra) sono passati per i campi di concentramento o la casella prigioniera. 60.000 comunisti furono arrestati e migliaia furono condannate a morte e giustiziate nel 1933-1934, quindi durante i primi due anni. In tutto, 53.000 tedeschi (tra 25 e 30.000 comunisti) furono giustiziati tra il 1933 e il 1945, certi essendo stati arrestati per atti di resistenza, quindi, dopo il 1933.

Considerando l'imminente collasso del regime nazista nei primi due anni, il KPD mantenne un apparato clandestino di circa 3000 attivisti che stampavano volantini e giornali clandestini in Germania, per non parlare di quelli stampati all'estero. Ma questo apparato centralizzato del KPD fu rapidamente decapitato grazie all'infiltrazione di informatori, al clima di denuncia generalizzata, ma anche a causa delle confessioni strappate ai militanti sotto tortura.

Non so quanti "*anarchici, socialisti e sovversivi*" furono uccisi dai nazisti, in quale anno e in quali circostanze specifiche (esecuzioni giudiziarie e para-giudiziarie), quindi non posso fornire cifre qui, questa storia collettiva non essendo ancora stata scritta, nemmeno in Germania .. Alcuni sono morti sotto tortura oa causa di punizioni corporali particolarmente barbariche, altri sono morti di fame e di malattie nei campi di lavoro che non erano **campi di sterminio**. Molti militanti e leader comunisti e socialisti sono sopravvissuti alle orribili condizioni di detenzione e al lavoro forzato. I nazisti prudentemente li tenevano in ostaggio, il che non era il caso degli ebrei, non solo in Germania, ma in tutta Europa. I fatti sono testardi. Ciò non toglie nulla al coraggio esemplare dei militanti comunisti, socialisti, anarchici e di estrema sinistra che hanno resistito nei campi o che hanno guidato la resistenza clandestina fino alla fine.

Se questa storia della resistenza tedesca non è stata scritta, è per ragioni politiche che hanno molto più a che fare con la rivalità tra la RFG "democratica" e la RDT stalinista, e tra le due grandi potenze imperialiste (gli Stati Uniti e l'URSS) che con una presunta colpevolezza dell'Occidente rispetto al judeicidio, come credono l'autore e molti antisionisti invertebrati. La RFG ha privilegiato la Resistenza - reale o mitica - del mondo dei conservatori, dei militari ostili a Hitler e dei cristiani; la RDT ha privilegiato quella degli stalinisti, nascondendo quella di tutte le altre correnti di sinistra e di estrema sinistra.

– Ignorante, l'autore crede che l'unica menzione della necessità dello sterminio degli ebrei sarebbe in *Mein Kampf*. Non ha letto la corrispondenza di Hitler già nel 1919(5). Né conosce la storia del nazionalismo tedesco pre-nazista (*völkisch*), le discussioni all'interno del SPD per sapere se l'antisemitismo potrebbe essere utile elettoralmente nel diciannovesimo secolo e l'incapacità del SPD e del KPD a capire il pericolo dell'antisemitismo prima del 1933(6).

– "Il *Bund* era assolutamente contrario alla questione nazionale". Come tutti i falsari antisionisti che stanno cercando di recuperare il Bund ora che i suoi militanti sono stati quasi tutti sterminati e che rimane solo una manciata di seguaci di questa corrente su questo pianeta, l'autore tace il fatto che se il Bund fosse contrario alla creazione di uno stato ebraico in Palestina (o altrove), era ferocemente favorevole ai diritti della **nazione ebraica** in Russia come in Polonia ... Il Bund ha quindi considerato che esisteva un popolo ebreo in Europa e non ha ridotto gli ebrei a semplici praticanti di una religione come tutti i marxisti e *gli antisionisti!*

– L'autore usa tutta la sua cautela verbale per minimizzare la portata e il significato specifici di Judeicidio (che non evoca mai chiaramente, preferendo fare

macabri paragoni tra diversi genocidi, omicidi di massa, massacri coloniali o risultati statistici di guerre): durante i primi anni gli ebrei tedeschi sarebbero stati solo vittime di "*discriminazioni*" (l'autore si guarda bene dal menzionare di quali discriminazioni si tratta e quali erano le loro conseguenze concrete: affamare gli ebrei tedeschi) che definisce come "*spesso violenti ma sporadici*" senza valutarli numericamente o descriverli; usa le parole "*torto*" (!!!) poi "*aggressione aperta*" per qualificare il massacro sistematico di 6 milioni di uomini, donne e bambini; allude alla partenza in esilio di una minoranza di ebrei tedeschi senza mai spiegare perché la maggior parte di loro è stata **detenuta con la forza** nel loro paese ...

– L'autore ha abbondantemente fatto ricorso all'iconografia judeofobica dei cristiani(7), dell'estrema destra nazionalista europea, poi dei nazisti in primo luogo con una parafrasi di una citazione di Trotsky (vedi sopra) che mira ai commercianti ebrei e alle loro pratiche commerciali sensate essere disoneste **per natura**; un paragone sistematico tra "*la furbizia dei commercianti ebrei*" e il fascismo; un'allusione al "*famoso rapporto degli ebrei al denaro*" (rapporto non specificato né spiegato come per qualsiasi antisemita) e infine una domanda retorica e ipocrita "*C'è davvero una*" *razza ebraica* " "? Mettere le virgolette per tutte le espressioni antisemite sembra essere una tecnica efficace ai suoi occhi per nascondere il suo odio verso gli ebrei ma questo non ingannerà nessuno ...

Inoltre, fa riferimento a due articoli di Gatto Mammoni(8) pubblicati su *Bilan*, un periodico della sinistra comunista, tra maggio e luglio 1936, che pullula di espressioni ambigue. Oggi, sarebbero giustamente considerate antisemite, come ho già sottolineato in un'antologia di testi "*Question juive et antisémitisme, sionisme et antisémitisme*" (Questione ebraica e antisemitismo, sionismo e antisemitismo), pubblicata da Editions Ni patries ni frontières nel 2008 e nella quale avevo riprodotto questi due testi. Ed è così che Mammoni, che non era antisemita per quanto ne so, evoca gli "*ebrei dell'Occidente*" che "*hanno acquisito un'influenza economica e politica attraverso la loro influenza sul mercato azionario*", "*gli interessi dell'alta finanza inglese dove gli ebrei hanno un'influenza predominante e la potenza finanziaria degli ebrei*", "senza mai parlare del proletariato ebraico, il che è a dir poco sorprendente, data la sua importanza in Europa e negli Stati Uniti negli anni '30.

– Riprendendo le spiegazioni meccanicistiche della brochure "*Auschwitz ovvero il grande alibi*" (9), ma spingendole fino all'assurdo, l'autore cita la "*proletarizzazione forzata, ovvero la riduzione in schiavitù degli ebrei*" , fenomeni che esistono solo nella sua mente e in quella di alcuni "bordighisti" (10) particolarmente ottusi, ma non corrispondono per niente alla realtà di quanto accaduto in Germania e nei territori invasi dagli eserciti tedeschi.

– L'autore attacca le "*élite ebraiche tedesche*" che "*coltivavano l'illusione che l'antisemitismo nazista si sarebbe ammorbido nel corso degli anni*", ma dimentica di ricordare il destino di tutti i proletari ebrei tedeschi (e sì, non c'erano solo piccolo borghesi ebrei in Germania!) e non spende una parola per salutare tutti gli ebrei che hanno resistito al nazismo, anche tra quelle che lui definisce "élite";

– L'autore cita la brochure *Tempus Fugit*, recensione "clandestina" che ha pubblicato solo due numeri ed è disponibile solo se conosciamo l'e-mail e l'identità dell'host. Questo individuo è particolarmente sospetto poiché nell'introduzione al numero 2 di questa recensione uscita nel febbraio del 2005, scrisse: "*Gli articoli dei giornali Liberation "del 21 febbraio 2005 e" Le Monde " del 20-21 febbraio 2005, riguardo alle ultime dichiarazioni di Dieudonné relative alla pornografia della memoria delle commemorazioni della liberazione dei campi ci impongono di ritirare, come precauzione, la nostra introduzione. La libertà di espressione non esiste più in Francia da alcuni anni. Il passo successivo è fatto: la Francia diventa una repubblica delle banane agli ordini della lobby che non esiste "*.

Non so cosa contenesse questa misteriosa introduzione, ma senza dubbio è stato l'ennesimo tentativo di riabilitare il nazismo pretestando il "revisionismo" faurissoniano. In ogni caso, queste poche righe "pubbliche" sono sufficienti per dare un giudizio: avrebbero potuto essere firmate dal fascista Alain Soral e il negazionista Dieudonné a cui piace tanto denunciare "*la lobby che non esiste.*" Non mi sorprende quindi che il secondo numero di *Tempus Fugit* inizi con una serie di citazioni del nazional bolscevico Niekisch, del filosofo nazista Heidegger e del leader nazista Robert Ley! Decisamente citare dei nazisti come una fonte di ispirazione intellettuale sembra essere indispensabile per questi radicali.

Insomma, niente di nuovo sotto il sole del pugno di ultrasinistri antisemiti e negazionisti rampanti sui social network e Internet, se non è l'ostentazione di pregiudizi judeofobici, alcuni plurisecolari, altri più moderni (11), e di argomenti negazionisti ed antisionisti

Y.C., *Ni patrie ni frontières* 3/02/2018

PS. Nel 2017, l'autore riproduce, senza chiedere il mio accordo, una traduzione italiana del mio testo "Quatorze arguments pour minimiser ou nier l'antisémitisme" (<http://mondialis.org/spip.php?article2476>) (<http://mondialisme.org/spip.php?article2476>), traduzione preceduta da tre dei suoi testi. Il fatto che i nostri nomi siano associati nello stesso opuscolo (in italiano si chiama « Olocausto, antisionismo, antisemitismo e Israele ») può fare pensare che avrei accettato di dialogare con lui e autorizzato questa pubblicazione. Non è assolutamente il caso. Abbiamo qui a che fare con una pratica comune tra gli antisemiti di sinistra: coinvolgere altre persone per diffondere la confusione .

(1) Questa serie di articoli è iniziata nel 2002 e sfortunatamente continua a trovare materiale ... Per quanto riguarda l'antisemitismo di sinistra, possiamo leggere, tra l'altro : «Sur les sources de l'antisémitisme de gauche, anticapitaliste et/ou anti-impérialiste» <http://www.mondialisme.org/spip.php?article2055> «Antisémitisme DE gauche : définition et fonctions politiques» <http://mondialisme.org/spip.php?article2313>

(2) Ci sono state diverse versioni di questo testo in italiano. Questo articolo si riferisce a quella pubblicata dall'autore nel gennaio 2018, che indica due date successive 2009 e 2015.

(3) Un'organizzazione paramilitare creata in Palestina nel 1920 per proteggere gli ebrei, sia che abbiano vissuto per sempre in questo territorio o che siano immigrati di recente.

(4) Gli Einsatzgruppen (gruppi di intervento) erano composti da SS e poliziotti, e dipendevano dall'esercito. In un certo senso si occupavano del lavoro sporco che la Wehrmacht non voleva fare - il che non toglie nulla ai crimini dell'esercito tedesco. Durante l'invasione dell'URSS, intervenivano appena una città o un villaggio fosse stato preso ai Russi. Agivano come suppletivi alla Wehrmacht

I loro capi erano persone colte e istruite, e le loro motivazioni diedero origine a feroci dispute tra gli storici. Furono incaricati dell'eliminazione sistematica dei quadri dello stato polacco durante l'invasione di quel paese nel 1939, degli ebrei, dei disabili e degli zingari nell'Europa orientale, poi, dopo l'invasione dell'URSS nel 1941, dell'eliminazione dei prigionieri di guerra e civili sovietici, così come dei resistenti e dei comunisti nell'URSS. Hanno ucciso più di 1,5 milioni di persone.

(5) Cf. «Judéocide : Les " historiens critiques " du *Monde diplomatique* croient à la fable de la " solution territoriale " !»

<http://mondialisme.org/spip.php?article2125>

(6) Cf. «Pourquoi le SPD et le KPD furent-ils autant désarmés face à l'antisémitisme nazi (1918-1933) ?»

<http://www.mondialisme.org/spip.php?article2118>

(7) Questo antisemitismo persiste perché, in un testo del 29 gennaio 2018 nel Giorno della memoria del genocidio e dei crimini contro l'umanità, questo scribacchino scrive: "*Osservando più da vicino, la loro evocazione dell'Olocausto è un una fiera abietta che riduce la tragedia ad una gara violenta tra il popolo eletto e il nazifascismo.*" Un altro cliché antisemita sul "popolo eletto" e un'altra prova d'ignoranza del giudaismo poiché questa nozione (condivisa da tutte le religioni, a partire dall'Islam) non ha per niente il significato razzista e imperialista attribuito dai primari antisionisti.

(9) Pseudonimo di Virgilio Verdaro (1885 - 1960).

(10) Come tutti sanno, il "bordighismo" non esiste, anche se è l'etichetta che si attacca ai gruppi influenzati dalla sinistra comunista italiana, a sua volta divisa in diverse correnti avversarie o almeno rivali. Qualunque cosa si pensi di Bordiga, questo teorico marxista non è responsabile per le sciocchezze scritte da tutti coloro che lo rivendicano.

(11) Cf questi due articoli http://mondialisme.org/IMG/pdf/increvables_3_1960-1965.pdf (estratto da una cronologia dettagliata del negazionismo in Francia a partire dal 1945) et Mitchell Abidor (2008) «A propos de *Auschwitz ou le grand alibi*»

<http://www.mondialisme.org/spip.php?article2108>

(12) tabella ricapitolativa dei stereotipi judeofobici che ritroviamo a sinistra e all'estrema sinistra <http://mondialisme.org/spip.php?article2441>

(Traduzione fatta da Fabienne Melmi)